

VERSO I BALLOTTAGGI.

La sinistra, il centro e la Lega si sosterranno a vicenda
Il 7 maggio secondo turno per sindaci e presidenti di Provincia



Andrea Ceraso

La sfida si polarizza
democratici contro destra

Fra una settimana si svolgeranno i ballottaggi e i partiti di centro e sinistra mettono a punto la propria strategia. D'Alema: sosterremo tutti i candidati che si oppongono alla destra. Bossi: non votiamo i candidati fascisti. La Lega comunque decide oggi nella riunione del federale. Bianco: «Un voto contro la destra». Andreatta: «Le nostre sono alleanze per la libertà». Rifondazione: votiamo il centrosinistra se si fanno gli appiamenti.

ROSANNA LAMPUGHIANI

ROMA. I risultati elettorali erano ancora incompleti e imprecisi, i leader del Polo nascosti a piangere sul latte versato che Massimo D'Alema, a scanso d'equivoci, pubblicamente annunciò che il Pds avrebbe sostenuto nel ballottaggio tutti i candidati schierati contro la destra. Una scelta che è stata successivamente ribadita in diverse occasioni, con la precisazione di Claudio Burlando, responsabile per gli enti locali, che per il Pds non saranno una condizione imprescindibile gli appiamenti, anche se dove si realizzeranno saranno certo i benvenuti. Dunque i candidati della Lega, del Ppi, del centro, di Rifondazione riceveranno i voti dei pidessini. E gli altri, viceversa, come si comporteranno? In generale l'orientamento è molto simile: anche Umberto Bossi, che ha fatto una scelta isolazionista il 23 aprile, ieri ha detto che il Carroccio inviterà il proprio elettorato a non votare per i candidati fascisti

Pro: appiamenti

Dunque il 7 maggio da una parte si schiererà il Polo, dall'altra, molto probabilmente, il centro e la sinistra uniti. Naturalmente non tutto è netto. Perché, per esempio, Rifondazione comunista chiede l'appiamento con le forze di centrosinistra, se non vi siano condizioni impossibili, precisa il responsabile per gli enti locali Miziade Caprili. Nel caso in cui non si realizzassero non darà indicazioni di voto. Una posizione uguale a quella presa in occasione del ballottaggio per Brescia, per il candidato di centrosinistra Mino Martinazzoli (che poi ha vinto le elezioni). Il discorso di Rifondazione rispetto alla Lega è invece più sfumato: «Non è automati-

co il sostegno, ma va giudicato il singolo candidato. Perché - prosegue Caprili - sono forze diverse il Carroccio e i partiti di centrosinistra. Ma è probabile che questo irrigidimento - come altri - cadranno di fronte alla prospettiva di una vittoria della destra.

La Lega, da parte sua, ha portato in ballottaggio due, suoi uomini nelle Province di Bergamo e Sondrio, da sola in 3 Comuni, con altri partiti in altri 15 Comuni. Il punto più avanzato dell'incontro tra Lega e centrosinistra si sta realizzando nella zona di Vicenza, dove sono a buon punto persino gli appiamenti. «Si tratta di entrare nello spirito del ballottaggio e quindi è ovvio che noi saremo a favore dei candidati democratici», precisa Pierluigi Petri, capogruppo del Carroccio a Montecitorio. Per la Lega è stato un positivo segnale quello che ha lanciato Gerardo Bianco, segretario del Ppi. «In sostanza - aggiunge Petri - riprendiamo un discorso già iniziato e che Buttiglione aveva bruscamente interrotto. Il discorso dall'alleanza per i ballottaggi si sposta su Prodi e Petri conclude: «Il professore può essere una plausibile sintesi del centro e della sinistra, ma non necessariamente l'unica. Comunque il discorso è per noi prematuro».

Bianco: no alla destra

Ieri, proprio per discutere dei problemi relativi al dopo voto, si è riunita la direzione dei Ppi di Bian-

co. Il segretario ha ribadito che l'apporto del partito nella coalizione di centrosinistra richiede un forte radicamento al centro, per cui i popolari sono molto impegnati. Nicola Mancino ha poi sostenuto che «la difesa dell'identità di ciascuno è per noi primaria rispetto alle alleanze», che non sono «irreversibili». Ripetendo ciò che va dicendo dal congresso del luglio scorso, il presidente dei senatori ha concluso riaffermando che il Ppi deve costruire un grande centro alternativo alla sinistra. E su questo terreno ci si può alleanza con la Lega. Ovviamente nella riunione si è parlato del ballottaggio di domenica prossima e la parola d'ordine che si sono dati i popolari è quella di rimettere alla periferia del partito ogni decisione rispetto alla coalizione di centrosinistra e alla Lega. Invece su Rifondazione comunista il discorso è più sfumato. Questo è un tema che imbarazza i vertici di piazza del Gestì, che preferiscono quindi non spendere molte parole. Ma è evidente che di fronte ad un'alternativa tra candidato di destra e uno di sinistra, di Rifondazione, il Ppi di Bianco non darà indicazioni di voto precise, ma si limiterà a fare un appello per la democrazia. Di conseguenza gli appiamenti richiesti da Bertinotti per i popolari non si possono fare. Come ha detto Beniamino Andreatta per il 23 aprile, i popolari non fanno alleanze di sistema, «ma un'alleanza per la libertà».

Padova, centrosinistra in due tempi
Popolari, Verdi e Segni con Zanonato per conquistare il Comune

DAL NOSTRO INVIATO

MICHELE SANTONI

PADOVA. «Centrosinistra in due tempi», lo chiama Flavio Zanonato, appassionato di cinema quasi come Veltroni. Il primo tempo precede il voto. Trama: le forze fresche di vittoria sul polo con la sponsorizzazione alle politiche del cattolico Giovanni Saonara non si mettono d'accordo sul nome del candidato-sindaco di Padova. Il Pds presenta Flavio Zanonato, sindaco uscente, ci stanno Rete, laburisti e una minoranza di verdi. Gli altri no: «Un pidessino non sfonda», è l'obiezione comune, e popolari, verdi, Lega e Patto democratici si affidano all'ex presidente di Ingegneria Luigi Mariani. Capita invece l'imprevisto. Domenica, alle comunali, arriva primo col 38,6% - ed era scontato - il candidato del polo, Francesco Gentile. Secondo, e vicino - 32% - Flavio Zanonato.

La partita ballottaggio

La campagna per il ballottaggio è già iniziata. Forza Italia ed An annunciano che sarà tutta «politica»: agiteranno lo spauracchio del «sindaco rosso», come dice il leader di An Maurizio Saia, del «piccolo D'Alema di provincia». Zanonato non si scompone. «Secondo me sbagliano. Sono amministratore da tempo, non mi pare che i padovani abbiano avuto paura. Gentile dovrebbe piuttosto convincere gli elettori che il suo è un programma efficiente. E poi è curiosa questa storia della paura del «rosso»: mi permette di ricordare che la costituzione italiana è firmata da Umberto Tenacini, un ebreo comunista... Padova è città universalista, ha un ceto medio-cotto, non si può gridare sempre al lupo». Ha 44 anni. Flavio Zanonato, è sposato, ha un figlio, abita in un appartamento in affitto. Si è forma-

to nei patronati da ragazzo era nell'Azione Cattolica. A 18 anni è passato alla Fgci. Una carriera, secondo i luoghi comuni, da funzionario di partito, segretario dei giovani comunisti, segretario del Pci, un posto a Botteghe Oscure, di nuovo amministratore a Padova. Ma è di quei «funzionari» tutti da scoprire. Appassionatissimo di computer, ha una casella (e il programma elettorale) in Internet. Si sta laureando in filosofia, e ha una passionaccia per la fisica e l'astrofisica. Sui scaffali della libreria si va dalle teorie quantistiche alla raccolta di Linus. Ha fra gli sponsor lo scrittore Camon, il regista Mazzacurati, il giudice Tamburro, molti industriali e il presidente dei costruttori edili.

Ha fatto, e continua a fare, una campagna semplicissima: «Poca pubblicità, quasi niente tv: non sono un prodotto commerciale. Ascolto, soprattutto, ascoltato tutti onestamente, cioè non dando ragione a tutti. Cerco di parlare dei problemi concreti della città, non di schieramenti». Il programma, molto dettagliato, lo ha sviluppato da quando, nel marzo 1993, è diventato sindaco: «In due anni abbiamo dimostrato buone capacità. Ora che siamo rodati, penso di poter garantire un'amministrazione stabile e di buona qualità», dice di sé e della giunta uscente.

La squadra di Zanonato

Alcuni probabili assessori, tre o quattro, sono già indicati e vengono da lì. Gli altri? «Ho chiesto al professor Mariani di costruire assieme la squadra. Mi piacerebbe se accettasse, e non solo per i consensi che può portare...». E Mariani ha accettato: farà il vicesindaco. Attorno a Mariani si è coagulato poco più del 22%, un blocco di centro decisivo nel ballottaggio. Verdi, Popolari e Patto Segni si sono già appiamentati con Zanonato. La Lega ha escluso ogni rapporto con An e Forza Italia e ha un candidato al ballottaggio in Provincia contro Forza Italia.

In questo elettorato dovrà forzatamente cercare di pescare anche l'antagonista di Zanonato, il professor Gentile, cinquantottenne filosofo preside della facoltà di Giurisprudenza. Indicato da An che lo dipinge come «il Cacciarici di Padova». Ma intanto ha preso ancor meno voti del suo schieramento. È uno spigliato spilingone che gioca ancora a basket. Programmi, invece, non ne ha. In due paginette riesce ad impegnarsi, se eletto, «a rendere pubbliche tutte le riunioni di Consiglio» ed a bandire, per le opere pubbliche, «regolari gare d'appalto». Forse un esame di diritto bocciato.

PIEMONTE

Cuneo: Elio ROSTAGNO Lega Nord-Centro sin. (39.7) contro Giovanni CERUTTI Polo (25.2)
Vercelli: Francesco RADAELLI Polo (42.6) contro Gabriele BAGNASCO Pds-Verdi (27.4)
Biella: Benito RIMINI Polo (40.0) contro Gianluca SUSTA Centro-sinistra (37.7)
Verbania: Aldo RESCHIGNA Centro-sinistra (41.9) contro Luigi MARCONI Polo (36.5)

LOMBARDIA

Bergamo: Guido VICENTINI Centro-sinistra-Lega Nord (23.9) contro Ilario TESTA FI-Polo-pop. (22.6)
Cremona: Paolo BODINI Centro-sinistra (45.4) contro Francesco Maria ZELIOLI LANZINI Polo (29.3)
Mantova: Chiara PINFARI Centro-sinistra (38.9) contro Marco GHIRARDINI Polo (28.7)

VENETO

Padova: Francesco GENTILE Polo (38.6) contro Flavio ZANONATO Pds-Pri-Fed.lab-Verdi pr. (32.0)
Vicenza: Marino BREGANZE Polo (40.5) contro Mario Giust. QUARESIMIN Centro-sinistra (34.6)

FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine: Silvana OLIVOTTO Polo (42.3) contro Enzo BARAZZA Centro-sinistra (27.8)

LIIGURIA

Imperia: Davide BERJO Pds-Pr-Fed.labur. (33.8) contro Claudio SCAJOLA Centro (27.7)

EMILIA-ROMAGNA

Ferrara: Roberto SOFFRITTI Centro-sinistra (45.7) contro Gianluca FANTONI Centro-destra (22.1)
Rimini: Giuseppe CHICCHI Centro-sinistra (48.2) contro Mario GENTILINI FI-Cod-Lega-Pri-Sie (23.0)

TOSCANA

Arezzo: Paolo RICCÌ Centro-sinistra (47.5) contro Pierluigi ROSSI Polo (34.6)

MARCHE

Ascoli Piceno: Roberto ALLEVI Centro-sinistra (37.1) contro Nazzareno GAPPELLI FI-Cod-Ppi (31.7)
Pesaro: Oriano GIOVANELLI Centro-sinistra (46.8) contro Francesco GRIANTI Polo (21.9)

LAZIO

Frosinone: Paolo FANELLI Polo (43.5) contro Gianfranco SCHIETROMA Centro-sinistra (32.5)
Viterbo: Marcello MERDI Polo (40.5) contro Enrico MEZZETTI Pds-Pr-Verdi (23.0)

MOLISE

Campobasso: Augusto MASSA Centro-sinistra (43.5) contro Silvano AMICI FI-Polo-pop. (17.4)

CAMPANIA

Avellino: Luigi Stefano SORVIND An-Cod (40.5) contro Antonio DINUNNO Popolari (25.6)

PUGLIA

Foggia: Paolo AGOSTINACCHIO An-Cod-Amb. Club (30.9) contro Vittorio GENTILE Centro-sinistra (29.3)
Lecce: Stefano SALVEMINI Centro-sinistra (38.1) contro Francesco FAGIANO An-Cod-Centro-destra (31.5)

BASILICATA

Potenza: Raffaello MECCA Polo (43.7) contro Domenico POTENZA Centro-sinistra (33.1)

SARDEGNA

Sassari: Anna SANNA Centro-sinistra (40.0) contro Mario MANCA Polo (28.6)

PIEMONTE

Alessandria: Fabrizio PALENZONA (centro-sin. 36.0) contro Massimo BIANCHI (Fi-Pop-Cod 30.6)
Asti: Fulvio BRUSA (Polo 34.0) contro Giuseppe GORIA (Centro-sinistra 16.6)
Cuneo: Giovanni QUAGLIA (Lega Nord-Ppi 43.5) contro Alberto MANNA (Polo 33.3)
Novara: Paolo CATTANEO (Centro-sinistra 34.2) contro Domenico ROSSI (Fi-Ppi 29.8)
Torino: Mercedes BRESSO (Centro-sinistra 36.8) contro Giuseppe LODI (Polo 36.6)
Vercelli: Luca PEDRALE (Polo 46.4) contro Gilberto VALERI (Centro-sinistra 33.8)
Biella: Silvia MARSONI in MORI UBALDINI (Centro-sinistra 35.9) contro Giovanni GREMMO (Polo 35.6)
Verbania: Gianmauro MOTTINI (Polo 39.0) contro Giuseppe RAVASIO (Centro-sinistra 31.5)

LOMBARDIA

Bergamo: Giovanni CAPPELLUZZO (Lega Nord 31.7) contro Giuliano Giacomo CAPEITI (Fi-Polo-pop-Cod 26.3)
Brescia: Adriano PAROLI (Polo 34.3) contro Battista LEPIDI (Centro-sinistra 26.9)
Como: Mario Alberto TABORELLI (Fi-Polo-pop-Cod 34.0) contro Giuseppe LIVIO (Lega Nord-Pr-dem 26.2)
Cremona: Gian Paolo BONETTI (Polo 37.0) contro Giancarlo CORADA (Centro-sinistra 36.5)
Milano: Marco Luigi DI TOLLE (Polo 41.7) contro Livio TAMBERI (Centro-sinistra 29.7)
Sondrio: Adriano BASSI (Polo 37.4) contro Enrico DICLI (Centro-sinistra 28.2)
Lecco: Mario ANGHILERI (Centro-sinistra 32.6) contro Vittorio TONINI (Polo 30.8)
Lodi: Lorenzo GUERINI (Centro-sinistra 38.4) contro Elio CACCIALANZA (Polo 37.6)

VENETO

Belluno: Oscar DE BONA (Centro-sinistra 38.0) contro Angelo Guido BARALDO (Polo 28.8)
Padova: Pierluigi ANCILOTTO (Polo 37.6) contro Renzo SACCO (Polo-Pato-dem 29.6)
Rovigo: Alberto BRIGO (Centro-sinistra 36.6) contro Vittorio COGO (Polo 33.1)
Treviso: Giovanni MAZZONETTO (Lega Nord e altri 43.8) contro Fausto FAVARO (Polo 30.7)
Vicenza: Lugiolo BUSATTO (Centro-sinistra 42.8) contro Paolo DALLA VECCHIA (Polo 36.2)
Verona: Averino FRAU (Polo 44.5) contro Antonio BORGHESI (Lega Nord-Pop-alti 35.2)
Vicenza: Giuseppe CASTAMAN (Polo 33.4) contro Giuseppe DOPPIO (Centro-sinistra 31.3)

FRIULI VENEZIA GIULIA

Udine: Romano Venier VENER (Polo 38.3) contro Giovanni PELIZZIO (Ppi 28.7)
Pordenone: Alberto ROSSI (Lega Nord-Pop-alti 34.4) contro Aldo BOSCHI (Polo 30.8)

LIIGURIA

Imperia: Gabriele BOSCHETTO (Polo 46.4) contro Ugo GENESIO (Centro-sinistra 32.1)
Savona: Alessandro GARASSINI (Centro-sin. 36.1) contro Gian Carlo ZUNINO (Fi-Pannella 28.1)

EMILIA-ROMAGNA

Parma: Corrado TRUFFELLI (Centro-sinistra 47.4) contro Giorgio AIELLO (Fi-Polo-pop-Cod-Fed. 21.6)
Piacenza: Massimo BERGAMASCHI (Polo 39.1) contro Dario SQUERI (Centro-sinistra 37.1)

TOSCANA

Grosseto: Stefano GENTILI (Democratici insieme 36.8) contro Giovanni TAMBURRO (Centro-destra 30.7)
Pistoia: Aldo Antonio MORELLI (Centro-sinistra 45.3) contro Carlo Ceccarelli (Polo 30.1)
Prato: Daniele MANNOCCI (Centro-sinistra 48.0) contro Goffredo Francesco BORCHI (Fi-Polo-pop 21.7)

MARCHE

Ascoli Piceno: Pietro COLONNELLA (Centro-sinistra 45.8) contro Guido CASTELLI (Polo 37.6)
Macerata: Sauro PIGLIAPOCO (Centro-sinistra 44.0) contro Elio Hermas ERCOLI (Polo 36.6)

LAZIO

Frosinone: Pasquale Annunziata (Polo 46.3) contro Loreto GENTILE (Centro-sinistra 41.7)
Rieti: Mauro LATTANZI (Polo 48.5) contro Giuseppe CALABRESE (Centro-sinistra 38.7)
Roma: Silvano MOFFA (Polo 48.9) contro Giorgio FREGOSI (Centro-sinistra 37.2)

ABRUZZO

Chieti: Rocco DI MARCO (Polo 47.5) contro Manfredi Giovanni PULSINELLI (Centro-sin. 36.6)
L'Aquila: Palmiero SUBI (Polo 47.7) contro Angelo Guido SABATINI (Centro-sinistra 37.0)
Pescara: Luciano D'ALFONSO (Centro-sinistra 44.3) contro Ezio ARDIZZI (Polo 41.7)
Teramo: Claudio PUFFINI (Centro-sinistra 45.4) contro Renato MELASSECA (Polo 39.6)

MOLISE

Campobasso: Antonio CHIEFFO (Centro-sinistra 46.2) contro Michele PICCIANO (Polo 42.8)
Isernia: Giovanni PETROLINI (Polo 39.6) contro Domenico PELLEGRINO (Pds 19.4)

CAMPANIA

Avellino: Bruno COSENTINI (Polo 30.1) contro Luigi Gasu Romolo ANZALONE (Sinistra 27.2)
Benevento: Flaviano PANZA (Centro-sinistra 41.1) contro Roberto RUSSO (Polo 33.7)
Napoli: Onorato VIGONE (Polo 45.0) contro Amato LAMBERTI (Centro-sinistra 42.3)
Salerno: Alfonso ANDRIA (Centro-sinistra 41.2) contro Carlo CHIRICO (Polo 35.2)

PUGLIA

Bari: Francesco SORRENTINO (Polo 45.7) contro Giovanni DI CAGNO (Centro-sinistra 32.1)
Lecce: Lorenzo Emilio RIA (Centro-sinistra 36.6) contro Antonio TAMBORRINO (Fi-Pop 25.7)
Taranto: Marcello CANTORE (Polo 47.2) contro Luigi Paolo MOREA (Centro-sinistra 29.0)

CALABRIA

Catanzaro: Giuseppe MARTINO (Polo 44.0) contro Marcello BARBERO (Centro-sinistra 35.3)
Cosenza: Antonio ACRI (Centro-sinistra 42.0) contro Francesco BISOGNO (Polo 36.2)
Vibo Valentia: Martino Valerio GRILLO (Polo 41.7) contro Vincenzo Francesco ROMEO (Centro-sinistra 41.3)

SARDEGNA

Cagliari: Nicola SCANO (Centro-sinistra 45.4) contro Giorgio LA SPISA (Polo 39.0)

PRIMO TURNO

Crotone: Carmine Giuseppe TALARICO (Centro-sin) contro Giuseppe ZAMPALONE (Fi-An)